

TERNI

M A G A Z I N E

“MISTERO” ITALIA 1, TORNA FRA ELIA DI CALVI: SANTO O IMPOSTORE?

26 settembre 2011

By [Redazione](#)



La trasmissione televisiva “Misteri” proposta da Canale 5 la domenica in prima serata, ha riportato alla ribalta, la sera del 25 settembre 2011, la discussa figura di Fra Elia Cataldo, le sue presunte stimmate, e l’opera degli “Apostoli di Dio”, la comunità che ha fondato a Calvi dell’Umbria, a due passi da [Terni](#). nessun vero uomo di Dio, tanto per cominciare avrebbe accettato di farsi pubblicità attraverso una trasmissione “pagana” come “Misteri”, non basata cioè sui criteri della vera fede cristiana, quando si parla di tali soggetti. La prima cosa che un uomo di Chiesa deve fare è

quella di umiliarsi all’obbedienza delle gerarchie ecclesiali, questo vale per presunti veggenti, guaritori e quant’altro. Cosa che Fra Elia non ha fatto. Fra Elia Ha fondato anni fa a Calvi una comunità di frati, che ricordano vagamente i francescani (L’Ordine ufficiale ha preso da anni le distanze, così’ come la Curia della Diocesi di [Terni](#), Narni Amelia, guidata da da Vincenzo Paglia) e che da anni con il superpropagandato carisma della guarigione, ha iniziato a raccogliere in quel di Calvi non solo comunità interna di seguaci con il saio, ma centinaia di fedeli provenienti da tutta Italia e [dal mondo](#) per la sua fama di guaritore, carismatico, sensitivo, ma addirittura stigmatizzato che durante le ricorrenze della Passione Di Cristo, nel periodo pasquale, soffrirebbe le stesse pene del Redentore, costretto a letto da piaghe sanguinanti, nel periodo della Quaresima. Oggetto di studio dagli esperti dell’istituzione cattolica riconosciuta dalla gerarchie eccelsigli Gris, Gruppo ricerca e informazione speciale sulle sette, e dal Saap, Istituzione scientifiche di studi sul paranormale. Perché? Per un sacco di motivi: Le sue dottrine si allontanerebbero dagli insegnamenti ufficiali della Chiesa: Catechismo universale, Bibbia, e diverse altre disposizioni dei vescovi; le sue preghiere metterebbero in evidenza il suo ego, e questa rappresenta un’eresia per la dottrina cattolica, disobbedisce ai vescovi, altro sintomo poco rassicurante, propina invece, benedizioni, miracoli e prodigi, paventando di essere stato ispirato e scelto dall’Alto. A suo dire lo guiderebbero due angeli custodi tale Lechitiel e tale Uriel, nomi, che non vengono minimamente nominati dalla lettura canonica della Bibbia,, ma che appartengono invece notoriamente al mondo esoterico. Mondo esoterico in totale antitesi al mondo cristiano per ben nota origine e natura Eppure molti adepti e seguaci più vicini giurano che è un santo, non compreso un po’ alla stregua di San Pio. Ma a dire il vero ad analizzare insegnamenti e preghiere proposte da Fra Elia, sembra molto più avvicinarsi al fantasmagorico mondo della new-nex age che al cristianesimo genuino. Al sincretismo religioso ,(una miscellanea un surrogato di varie dottrine, filosofie, pratiche

esoteriche, non ultimo lo spiritismo che si oppone, alla mistica di pura matrice cattolica, che si presta in maniera molto più manipolabile delle nuove correnti cristiane di stampo pentecostale, sia cattoliche che protestanti. Nell'ambito delle attività di fra Elia e agli Apostoli di Dio girano notevoli cifre di denaro. Dunque Santo o Impostore? **Ma c'e' chi giura di avere ottenuto da lui miracoli e guarigioni**, ciò non stupisce, **“Poiché questi tali sono dei falsi apostoli, degli operai fraudolenti, che si travestono da apostoli di Cristo. E non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce. Non è dunque gran che se anche i suoi ministri si travestono da ministri di giustizia; la fine loro sarà secondo le loro opere.”** (Seconda Lettera di San Paolo ai Corinzi, capitolo 11, versetti 13-15). “Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti” (Vangelo di Matteo, capitolo 24, versetto 24). L'autorità regale dei figli di Dio:

L'apostolo Paolo dice che noi siamo « eredi di Dio e coeredi di Cristo » (Lettera ai Romani, capitolo 8, versetto 17). Perché, per mezzo del battesimo, Dio ha fatto di noi i suoi figli adottivi (Lettera di San Paolo agli Efesini, capitolo 1, versetto 5). Ecco perché Gesù può dire ai suoi discepoli :« In verità, in verità, vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio » (Vangelo di Giovanni, capitolo 14, versetti 12-13). Il Padre si glorifica ancora oggi per mezzo di noi, come si è glorificato nel suo Figlio Gesù. In virtù di quest'autorità regale di Figlio, l'Apostolo ci dice : «E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura ; ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo : Abbà, Padre ! Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio » (Lettera di San Paolo ai Romani, capitolo 8, versetti 15-16).

2. L'autorità del Nome di Gesù:

Dobbiamo pregare sempre il Nome di Gesù, come fa la Chiesa che conclude ogni sua preghiera dicendo «[...] per Gesù Cristo nostro Signore ! ». Gesù conferisce così autorità alla nostra preghiera perché il suo Nome è il solo Nome dato agli uomini per essere salvati (Atti degli Apostoli, capitolo 4, versetto 12). Infatti, come dice Paolo, Dio l'ha esaltato dandogli « il Nome che è al di sopra di ogni altro nome, perché nel nome di Gesù, ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria de Dio Padre » (Lettera di San Paolo ai Filippesi, capitolo 2, versetti 9-11). Quest'autorità che Gesù stesso riceve dal Padre è stata manifestata per mezzo della vittoria della sua morte e della sua risurrezione, nella quale egli ha «privato della loro forza i Principati e le Potestà ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al corteo trionfale [della sua Croce] » (Lettera di San Paolo ai Colossesi, capitolo 2, versetto 15). In altre parole, si tratta della vittoria della sua Croce, per mezzo del suo Sangue, nella sua Morte e nella sua Risurrezione. Egli ci ha dato l'autorità del suo Nome, per scacciare i demoni (Vangelo di Marco capitolo 16, versetto 17 ; Vangelo di Luca, capitolo 10, versetti 19-20) ; per pregare con fede per la guarigione dei malati (Vangelo di Marco capitolo 16, versetto 18) ; e per vivere nella sua vittoria (Lettera di San Paolo ai Romani, capitolo 8, versetti 31-39). E' nel nome di Gesù Cristo, che, se è nella volontà del Padre, le persone sulle quali si prega possono garire o essere liberate da oppressioni spirituali e non nel nome della Madonna, come ha detto a “Miracoli” Fra Elia, che si è scritto apposite preghiere mettendo sempre il suo IO in evidenza. E' con la Sacra Scrittura che si deve pregare e sempre dando gloria e rendimendo di grazie a Gesù Cristo.

Giancarlo Padula